

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Parisio, di giorni 2; Berta, di 2; Bisi, di 4; Gargioli, di 8; Canelli, di 2; Tosi, di 4; Giunti Pietro, di 5; per motivi di salute, gli onorevoli: Ferretti Piero, di giorni 12; Geremicca di 2; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Bodrero, di giorni 2; Pasti, di 7; Gibertini, di 7; Cacciari, di 7; Fornaciari, di 3; Lucchini, di 10; Santini, di 10; Muscatello, di 3; Bianchini, di 1; De La Penne, di 3; Roncoroni, di 10.

(Sono concessi).

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Annunzio alla Camera che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di martedì 27 corrente col seguente ordine del giorno:

Esame dei seguenti disegni di legge:

Esecuzione del Protocollo firmato a Parigi il 15 giugno 1929, che reca alcuni emendamenti alla Convenzione relativa alla navigazione aerea del 13 ottobre 1919. (*Approvato dal Senato*). (599).

Costituzione di un Consorzio obbligatorio per la difesa e l'incremento della produzione e del commercio dell'uva zibibbo e del vino tipico moscato di Pantelleria. (603)

Esame della seguente proposta di legge:

Garibaldi, Turati ed altri. — Edizione nazionale delle memorie, scritti e carteggi di Giuseppe Garibaldi. — Annunziata il 7, letta il 16 maggio 1930. (600).

Interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interrogazione dell'onorevole Paoloni, al ministro dell'interno « per sapere se, in considerazione dei progressi conseguiti con mezzi meccanici di laboratorio nella manipolazione dei medicinali, indipendentemente dalle specialità propriamente dette, ed in rapporto all'aumentato valore della lira ed al diminuito prezzo d'origine di gran parte dei medicinali, intenda pubblicare una nuova tariffa per la manipolazione, spedizione e vendita dei medicinali al pubblico, poichè quella pubblicata con decreto 20 giugno 1926, modificata in parte con decreto 30 giugno 1927, per alquanto voci non risponde a pratica applicazione, ed essendo stata compilata per la durata di due anni a norma dell'articolo 17

della legge 22 maggio 1913 sull'esercizio delle farmacie, è basata su una misura di valore troppo sproporzionata alle condizioni odierne della economia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

ARPINATI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Le tariffe ufficiali dei medicinali per la vendita al pubblico, e per la somministrazione ai poveri, approvate con decreto ministeriale 20 giugno 1926, entrarono in vigore col 1º dicembre stesso anno.

Esse furono le prime ad avere carattere obbligatorio per tutto il Regno, avendo sostituito, a norma delle disposizioni in vigore, le varie tariffe provinciali dapprima esistenti, le quali, compilate con criteri non uniformi, avevano determinato non lievi ed ingiustificabili differenze di prezzo, talvolta, anche, fra province finitime.

Dette tariffe ufficiali, per essere adeguate alla rivalutazione della lira, furono modificate con decreto ministeriale 30 giugno 1927.

Per la revisione biennale delle stesse — prescritta dall'articolo 17 della legge 22 maggio 1913, n. 468, sull'esercizio delle farmacie — con decreto ministeriale 1º giugno 1928, fu nominata un'apposita Commissione, con l'incarico di eseguire i relativi studi. Iniziati i lavori, questi dovettero necessariamente essere sospesi in attesa della pubblicazione della nuova Farmacopea ufficiale (Quinta edizione), con la quale le tariffe medicinali hanno strettissima e diretta relazione e connessione.

La nuova Farmacopea, approvata con decreto ministeriale 16 dicembre 1928, entrò in vigore col 1º novembre 1929, ma non in tutte le sue parti.

Si ritenne, infatti, necessario di provvedere alla compilazione dei nuovi elenchi di prodotti iscritti nella Farmacopea (Tabella V e VI), la vendita dei quali può essere eseguita, anche, al di fuori delle farmacie.

Detti elenchi, approvati con decreto ministeriale 22 aprile 1930, sono entrati in vigore col 1º maggio successivo.

Appena, pertanto, detta Commissione avrà presentate le sue conclusioni, non si mancherà di esaminarle, con ogni maggiore obiettività.

PRESIDENTE. L'onorevole camerata Paoloni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PAOLONI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario della precisa risposta, che rassicura quanti avvertivano il grave disagio dell'attuale situazione, e che promette una prossima